

Progetto

La comunità dell'Ecomuseo alla ricerca della sua memoria: i nostri migranti negli anni Cinquanta

Franceschini Giovanna, Carzano nata nel 1928

Perché ha deciso di emigrare?

Io qui lavoravo alla masera del tabacco, ma ero pagato poco. Qui non c'era niente, qui si era povera gente.

Ho voluto partire anch'io per la Svizzera, perché ci andavano in tanti. Non ci si poteva ripensare e tornare indietro una volta firmato il contratto, perché si avrebbe dovuto pagare tutto l'anno. A trovarmi lavoro all'ospedale sono stati Rino Dalfollo e la sorella. Io sono andata con il contratto. All'inizio è stata dura.

Dove e per quanti anni è rimasta all'estero? Quale lavoro svolgeva? Come si è trovata? Quali erano i rapporti con la gente del posto e con gli altri lavoratori (trentini e non)?

Sono partita a settembre del 1947 e sono andata a Horgen, in Svizzera. Lavoravo nella cucina dell'ospedale: ho iniziato come lavapiatti ma col tempo ho imparato a cucinare e quindi dopo sono diventata sottocuoca. Lavoravo tutti i giorni, dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 20.00-22.00. Avevo mezza giornata di riposo il mercoledì pomeriggio. Qui c'erano lo chef, 2 italiane e 2 svizzere che lavoravano in cucina: mi sono trovata bene con tutti. C'era anche una ragazza di Ospedaletto che faceva le pulizie.

Nel salone mangiavano una ventina di persone tra camerieri e altri dipendenti. La ragazza di Ospedaletto mi diceva "Chissà che bene che mangerete in cucina" e quindi veniva in cucina a chiedere un pò di pane per quelli in sala. Io le rispondevo che mangiavo quello che cucinava il cuoco. Anche io però facevo di tutto per farli contenti. Qui prendevo circa 90 franchi al mese.

Col tempo ho imparato la lingua d'uso quotidiano. Avrebbero voluto che la sera frequentassi un corso di tedesco, ma ero troppo stanca. Poi in qualche modo ci capivamo.

Dormivo nel sottotetto dell'ospedale con una signora anziana della Svizzera, con cui non mi capivo perché parlava solo tedesco. Per farmi contenta mi ha regalato un paio delle sue scarpe.

Qui sono rimasta circa un anno prima di rientrare in Italia.

Nel 1949 circa una mia amica che era chef mi ha trovato un altro lavoro nel posto in cui si era spostata lei, a Brugg. Lei se n'era andata dal suo vecchio lavoro perché si trovava male. Qui sono rimasta circa 2 anni e mezzo. Lavoravo come sottocuoca presso una famiglia proprietaria di una serra, che alle sue dipendenze aveva 70 giardinieri. C'erano anche degli italiani. Qui mi sono trovata proprio bene e anche la paga era più alta. Sono rimasta più di 2 anni senza tornare in Italia.

Questi signori erano veramente delle brave persone, mi hanno trattato bene. Avevano una villa in montagna a Braunwald e qui ho trascorso 8 giorni di ferie. C'erano anche 8 giardinieri che hanno trascorso le ferie lì. A me non hanno fatto fare niente: erano loro a cucinare e lavare i piatti. Ero proprio in ferie.

Una volta sono andata sull'Ertenstock, una cima molto alta. Sono arrivata fino in cima tenendomi nel cordino di ferro. C'era anche la signora che mi diceva di stare attenta a dove mettevo i piedi.

Nel tempo libero andavo con le mie amiche a passeggiare in città. A volte ci trovavamo al circolo degli italiani della città.

Dopo ho cambiato lavoro e sono andata a Baselstadt per circa 6 mesi. Lavoravo come sottocuoca nella casa di un medico.

Dopo ancora sono andata lavorare come cuoca a MuttENZ da una signora che non riusciva a camminare. Qui cucinavo i piatti tedeschi: ma per me era un lusso, perché qui in Italia si mangiavano soprattutto polenta e latte.

La signora aveva un brutto carattere, era nervosa. Anche se la paga era buona (150 franchi al mese), le dipendenti rimanevano poco, perché la signora era molto severa. Avevano 2 figli di 6 e 8 anni, a cui volevo molto bene. Mi prendevo cura di loro.

Io con una scusa me ne sono andata dopo pochi mesi, perché non ce la facevo più. Sono rientrata definitivamente in Italia nel 1952.

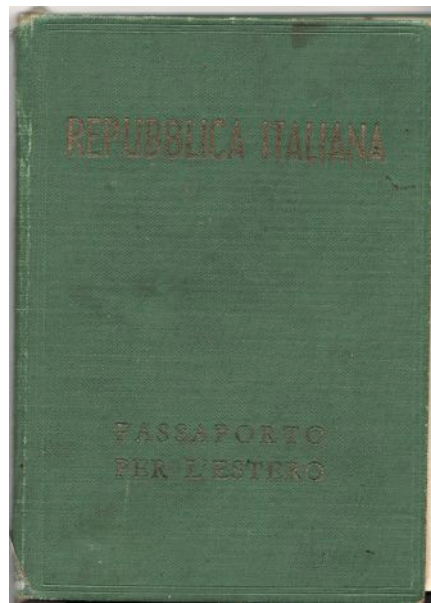
Viaggi

La prima volta in cui sono partita, a Chiasso mi hanno fatto la visita. Eravamo 70 donne e 30 uomini. Io ero partita con un mio compaesano, ma lui ha finito prima di me e, non potendomi aspettare, è partito. Poiché ero minorenne, ho dovuto aspettare il treno di mezzanotte. Avevo 2 valigie che contenevano anche della roba da mangiare per alcuni miei compaesani che lavoravano in Svizzera. Una signora del sud mi ha chiesto cosa facessi con quelle valigie in mano, me le ha fatte depositare e mi ha accompagnato in un bar dove mi ha preso una brioche. Tanto di cappello a quella signora. Ho fatto il viaggio con lei fino a Zurigo. Dovevo prendere poi il treno per Horgen ma non sapevo dove mi sarei dovuta fermare. La signora ha parlato ai ferrovieri, che mi hanno indicato la fermata. Poi non sapevo dov'era l'ospedale, oltretutto avevo le valigie. Per fortuna un giovane si è fermato e mi ha accompagnato, portandomi anche i bagagli.

Si ricorda/Le va di raccontarci qualche episodio particolare legato alla sua permanenza all'estero?

Il Natale lo festeggiavano in grande. Mi piaceva molto. Poi si andava in chiesa e si cantava Stille Nacht. Una volta mi hanno regalato un vestito, soldi (quasi mezza paga).

Immagini e documenti



N.º del Passaporto 204935 P N.º del Documento 8016
 OK. 10.7042

Repubblica Italiana
 IN NOME DELLA LEGGE

Il Ministro per gli Affari Esteri
 rilascia il presente passaporto
 al Signor **Franceschini Giovanni**
 accompagnato da

Firma del Titolare
Franceschini Giovanni
 Autenticazione della firma di
Franceschini Giovanni
 Firma dell'Autorità
 Sindaco *A. Capra*
 Dato il 16 SET 1947

MARCA IN BILICO
 LIRE 30
 MARCA IN BILICO
 LIRE 20

Dati e connotati del Titolare

Professione *archivista*
 figli di *Pietro*
 e di *Delfallo Angèle*
 nata *Carzano*
 il *10-6-1928*
 domiciliato *Carzano*
 Prov. di *Trento*
 statura *media*
 occhi *grigi*
 capelli *brunati*
 barba /
 baffi /
 colorito *rosso*
 segni particolari /

Nome	Figli Data di nascita	Visto

Il presente passaporto è rilasciato
 per *le*
Swizzere
 ed è valido fino al *9-9-1948*
 a meno di rinnovazione


Rilasciato dal
 QUESTURA DI TRENTO
 in base a "Cont. Low. inst. Leg. 28/7/47"
 Dato il 10 SET. 1947
 Rel. Ministro
 IL QUISSTORE *Willy*

- 3 -

Visti

CONFEDERAZIONE SVIZZERA
 No. 38041 No. Borne 292984
 VISTO semplice
 Valevole per entrare in Svizzera

Numero delle entrate: (1) una
 Durata: domanda pendente 3 mesi
 Luogo: Horgen
 Scopo: lavoro
 Tassa: 3 franchi
 Questo visto non è utilizzabile se non è utilizzato entro un mese.
 Il 1.1 SET 1947

Il Console di Svizzera a Venezia

Krankenhaus Horgen

Visti


Ausländerausweis A ausgestellt am 18. Nov. 1947
 Kant. Fremdenpolizei Zürich

Pa-gespond, siehe Ausweis H

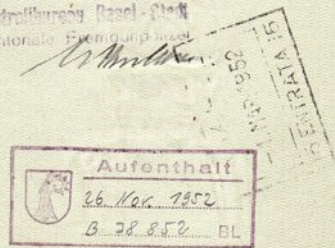
Angemeldet 17. Dez 1948
 von Italien
 Einwohnerkontrolle Brugg i.N.
Schaffner v. Pfm.

Ausländerausweis H ausgestellt am 27. DEZ 1948
 Kant. Fremdenpolizei Aarau
30041 A.G.

Visti

QUESTURA di TRENTO
 Nr. 7390 del Registro passap.
 Il presente passaporto rilasciato al signor Franceschini Giordano
 è rinnovato per la durata di due anni per la destinazione Svizzera
Contratto di lavoro N° 15
ristato a Basilea il 15-11-1948
 Data: 29 novembre 1949
 TRENTO, 30 NOV. 1948
 Il Questore


Visti

PAGATA TESSA
 L. 311 CON RICEVUTA UFFICIO REGISTRO Nr. 89
 C/G. Nr. 147614-
 Anmeldung 26. APR 1951
 Kontrollbüro Basel-Stadt
 Kantonale Fremdenpolizei

 Aufenthalt
26. Nov. 1952
B 28.852 BL

Visti

Reg. n. 11610 Data 8.25
 post. n. 11601
 Art. 66 Tariffa consolare
 Il presente passaporto rilasciato a Franceschini Giordano
 è rinnovato per la Svizzera
 fino al 9 Novembre 1950
 Basilea II. 1.0 Nov. 1949
 Il Console


Visti

Abgemeldet 19. Mai 1950
 nach Italien
 Einwohnerkontrolle Brugg i.N.
Sporn

Abmeldung 22. Mai 1951
 nach Italien
 Kant. Fremdenpolizei
 Kantonale Fremdenpolizei

 Aufenthalt
24. Jan. 1951
B 28.852



Fig. 1 - Pagine del passaporto di Giovanna Franceschini (materiale di Giovanna Franceschini)



Fig. 2 - Horgen 1947-1948: ospedale presso cui lavorava Giovanna Franceschini (materiale di Giovanna Franceschini)



Fig. 3 - Horgen 1947-1948: Giovanna Franceschini con i colleghi di lavoro nella cucina dell'ospedale (materiale di Giovanna Franceschini)



Fig. 4 - Horgen 1947-1948: Giovanna Franceschini con una collega di lavoro presso l'ospedale (materiale di Giovanna Franceschini)



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto